Anno XLVI - N. 57

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 26 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA BRILLANTE AZIONE DELLA NOSTRA FLOTTA A BEIRUTH

I telegrammi dei due ammiragli - La città non fu toccata

IL MONDO INTERO SEGUE CON ANSIETÀ LA LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'affondamento delle due navi turche a Beyrouth

Il telegramma dell'ammiraglio Faravelli

ROMA, 25. — Ufficiale. — *L'ammiraglio Faravelli comandante della squadra italiana di cui fanno parte le navi* Garibaldi *e* Ferruccio *telegrafa quanto segue:*

«Ho sorpreso all'alba nel porto di Beyrouth la cannoniera turca Dauil Lab *ed una torpediniera tipo* Autallia.

«Fu intimata la resa concedendo tempo sino alle ore nove, comunicando queste decisioni al governatore ed alle autorità consolari per mezzo di un ufficiale turco venuto a bordo.

«Alle ore nove fu alzato ancora il segnale: arrendetevi!

«Non essendo stata ricevuta alcuna risposta fu aperto il fuoco di artiglieria contro la cannoniera ridotta al silenzio con un incendio a bordo.

«Sospeso il fuoco mi recai con la sola Garibaldi *all'entrata del porto dove fu iniziata l'azione contro la torpediniera con un siluro; è da escludersi in modo assoluto che sia stato effettuato il bombardamento della città di Beyrouth. La squadra è subito ripartita».*

Particolari di fonte turca

COSTANTINOPOLI, 25. — *Dalle notizie giunte da Beyrouth risulta che allorchè le navi italiane aprirono il fuoco contro la cannoniera* Aouillah *e la torpediniera* Angora *che si trovavano in porto queste presero la posizione di combattimento e risposero vigorosamente. La Aouillah colpita da parecchi proiettili prese fuoco, ed una caldaia esplose a causa dell'incendio che l'equipaggio non riuscì ad estinguere.*

La popolazione che era stata presa da viva agitazione quando le navi italiane cominciarono la loro azione si sentì rassicurata allorchè constatò che questa non era rivolta contro la città.

Quando la Garibaldi *si ripresentò all'entrata del porto per iniziare l'azione contro la torpediniera* Angora *accorse gente sulle banchine per assistervi.*

Alcuni uomini delle due navi turche rimasero feriti durante il combattimento e furono trasportati all'ospedale militare.

Dopo partite le navi italiane il vali dispose un servizio di pattuglie per le vie della città e pubblicò un proclama raccomandando la calma.

Tre squadroni di cavalleria sono stati inviati da Damasco a Beyrouth per rinforzare la guarnigione.

Il rapporto del contramm. di Revel che ha diretto l'azione

ROMA, 25. — Ufficiale. — *L'ammiraglio Faravelli ha ricevuto un secondo telegramma dal contrammiraglio Thaondi Revel che ha diretto la azione a Beyrouth.*

Con tale telegramma s'informa che dopo mezzodì la nave Francesco Ferruccio *inviata per verificare le condizioni della torpediniera bombardata nel porto di Beyrouth, la trovò ancora galleggiante.*

Fatto fuoco, la torpedineira venne affondata.

Nessun colpo di cannone venne sparato contro la città, nè contro gli edifizi militari, nè nella mattina nè nel pomeriggio.

Nessun danno a bordo delle navi italiane.

Sulla cannoniera corazzata Aronl Illach *1869, modificata nel 1906 nel cantiere Ansaldo s'hanno i seg. dati: dislocamento 2314 tonnellate; due macchine HP. 2300; cinture corazzate completa da 76 mm. a 152 mm.; ponte corazzato 38 mm.; armamento 4 potenti cannoni da 158 mm.; nel ridotto centrale 6 cannoni da 76 mm.; 10 da 57 mm. due da 47 mm.; un tubo di lancio.*

La torpediniera tipo Antalia *costruita dal cantiere Ansaldo nel 1906, aveva un dislocamento di 167 tonnellate; forza della macchina HP 2400; velocità massima 23 a 28 nodi; armamento due cannoni da 47 mill. e due tubi di lancio.*

Il fatto di Beyrouth e le menzogne turche

ROMA, 25. — Il *Messaggero* scrive che le notizie pervenute a vari giornali esteri sull'azione delle nostre navi nelle acque di Beyrouth sono concordi in un punto solo, cioè che la *Garibaldi* e la *Volturno* hanno cannoneggiato e distrutto le navi turche ancorate in quel porto.

Qualche giornale afferma che il cannoneggiamento sarebbe avvenuto prima che fosse spirato il termine concesso dal comandante delle nostre navi per la consegna di quelle nemiche. E' superfluo notare che si tratta di una delle solite menzogne turche delle quali ormai è così ricca la storia di questa guerra che è facile supporre come potrebbe essere un'altra menzogna la notizia che alcuni fogli austriaci e inglesi hanno ricevuto da Costantinopoli secondo la quale le nostre navi dopo aver distrutto la cannoniera e la torpediniera nemiche avrebbero bombardato e danneggiato la città.

Ancora non è pervenuto al nostro governo il rapporto ufficiale di questa nuova e brillante azione compiuta dalla nostra marina.

Il *Messaggero* ripete infine che di certo non c'è che quello che comunicò ieri sera la *Stefani* a proposito delle prime notizie dell'*Evening News*.

Commenti francesi alla nostra azione navale

PARIGI, 25. - Il Gaulois *scrive: L'agitazione che sembra abbia provocato a Beyrouth la dimostrazione del* Garibaldi *e del* Volturno *potrebbe divenire evidentemente abbastanza allarmante se essa continuasse, e soprattutto se si producesse in rappresaglie contro i nazionali e gli interessi europei. In ciò sta il pericolo il quale potrebbe essere prevenuto coll'invio immediato di un incrociatore; ma il più elementare buonsenso ci consiglia di non cedere sulla fede di una versione turca, ed una irritabilità prematura che il rapporto del nostro console forse non giustificherà.*

La nostra suscettibilità e l'emozione sono legittime quando in causa l'onore della bandiera e la dignità del nostro paese, ma divengono impolitiche e puerili quando siamo di fronte ad una avvenimento di cui ignoriamo ancora la vera portata e le cui conseguenze in ogni caso colpirebbero altre potenze quanto la Francia, nel caso in cui i mussulmani cercassero una diversione e una rivincita in un movimento anti cristiano. Non sarebbe d'altronde impossibile che gl'italiani agendo sulle coste della Turchia europea abbiano voluto parre le potenze di fronte ad una eventualità così allarmante per affrettare il loro intervento collettivo a Costantinopoli, ciò che sarebbe il solo mezzo per porre fine alla guerra.

La France *scrive: Bisogna attendersi nuovi anatemi contro l'Italia da una parte della stampa; i nostri fratelli latini avranno da fare per lottare contro questa corrente di opinioni; tuttavia essi hanno ora la certezza della unanimità del sentimento nazionale e ciò costituisce una vera forza.*

Il Journal *scrive: Se l'incidente di Beyrouth non è che un episodio isolato non potrebbe avere alcun grave effetto morale; se è il preludio di una serie di operazioni analoghe esso fa prevedere una accentuazione del conflitto italo-turco.*

La Republique *crede che l'incidente di Beyrouth non sia che un indizio che in Italia si sta per fare un energico sforzo per costringere la Turchia a fare rappresaglie molestando i sudditi italiani e seminando torpedini nelle acque frequentate dalle navi amiche che sono neutre. La diplomazia europea dovrà alzare la voce.*

La Petite Repubblique *spera che l'azione dell'Italia rimarrà strettamente limitata, la Francia non può consigliare all'Italia amica che la maggior prudenza.*

I turchi risposero al fuoco

COSTANTINOPOLI, 25. — *I forti di Beyrouth nonchè le navi turche risposero al fuoco delle navi italiane.*

Le voci di disordini a Beyrouth sono inesatte

BEYROUT, 25. - (Ufficiale). — *Sono inesatte le voci di gravi disordini determinati dall'azione italiana. Non si sono avuti attentati contro persone, salvo uno scontro con un suddito russo, che rimase ferito non ucciso, come si disse erroneamente.*

Il governo turco ordinò al Vali di prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'incolumità degli stranieri.

Risulta probabile che gli italiani trovantisi in posizione agiata vengano espulsi da Beyrouth.

Alle ore 11.40 antimeridiane, la situazione era soddisfacente. La popolazione si mantiene calma. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Le informazioni turche

COSTANTINOPOLI, 25. — *Le perdite provocate a Beyruth dalla azione italiana contro le due navi turche sono, senza alcuna eccezione, fra gli equipaggi delle navi da guerra, i turchi e i curiosi accorsi al porto. Secondo le ultime informazioni vi sarebbero 30 morti e un centinaio di feriti.*

IL BOMBARDAMENTO FU LEGITTIMO

PARIGI, 25. — *Il* Temps, *il* Journal *ed i* Débats *riconoscono la legittimità del bombardamento delle due navi turchi nel porto di Beyruth, da parte delle navi italiane.*

La prima cannonata nell'Egeo

COSTANTINOPOLI, 25. (ore 3.30). — *Un dispaccio consolare da Beyruth conferma che nessun straniero fu ucciso o ferito gravemente in quella città. Secondo una notizia ufficiosa la notte del 23 febbraio le navi italiane comparvero in un piccolo porto vicino a Milass sulla costa da Vilayet di Smirne e spararono qualche cannonata contro il forte situato di fronte. Le navi si ritirarono in direzione di Samo.*

Il linguaggio spavaldo della stampa turca

COSTANTINOPI, 25. - (ore 2.45). — *La stampa attacca vivamente l'Italia per il bombardamente di Beyrouth.*

Il Tanin *dice: «Non vi è più alcuna ragione di accordare l'ospitalit àagli italiani. Con l'approvazione del decreto reale sparisce ogni possibilità di pace e di conciliazione. Le potenze e specialmente la Germania non troveranno più alcun terreno di accordo. Non faremo la pace finchè Tripoli non sia sgombrata. L'azione della flotta non servirà a nulla».*

Tutti gli altri giornali tengono un linguaggio analogo.

Sintomatica circolare della Banca ottomana

ATENE, 25. — Il *Messaggero* di Atene annuncia che la direzione centrale della Banca ottomana diresse alle succursali una circolare confidenziale che raccomanda la massima prudenza nelle operazioni causa le condizioni turche.

La commissione dell'Aja e la nostra azione a Beyrouth

PARIGI, 25. — Il *Matin* nota che la seconda convenzione dell'Aja legittima l'azione degli italiani a Beirouth.

Gli arabi richiamati non vedendo i quattrini tornano alle loro case

TRIPOLI, 25. - (ore 10.45). — *Informatori dicono che pochi arabi armati erano accorsi al campo turco allettati dalle promesse fatte dal bando. Vedendo che il danaro non veniva loro distribuito ritornarono alle loro case. Non si hanno ancora notizie di altre tribù che dovrebbero arrivare al campo turco. La situazione perdura invariata.*

A Tripoli la situazione è invariata

TRIPOLI, 24. (ore 22.10). — Ufficiale. — *Il battaglione eritreo ha eseguito oggi una ricognizione su Bir El Turch ed ha avvistato in lontananza pochi arabi a cavallo che subito si allontanarono. Le ricognizioni eseguite dagli aviatori danno la situazione generale invariata.*

Ricognizione nemica respinta

TOBRUK, 24. — Ufficiale. — *Ieri fra le dodici e le quattordici colonne nemiche composte di fanteria e cavalleria operarono una ricognizione verso il forte, da sud ovest; giunte a 900 metri vennero accolte dal fuoco della nostra fanteria e da pochi colpi di cannone che l'obbligarono a ripiegare.*

L'AVANZATA COMMERCIALE IN CIRENAICA

BENGASI, 25. — Ufficiale. — *La commissione degli industriali lombardi è giunta qui in ottime condizioni.*

Le scuole ed i campi

TRIPOLI, 25. — Lunedì si apriranno le scuole serali professionali femminili per le arabe; l'elemento indigeno riprende la sua consueta attività affluendo in maggiore numero per le strade della città accudendo dei propri lavori agricoli tra cui è notevole la coltura del tabacco.

Il patriottismo al Parlamento italiano nei commenti germanici e russi

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive che la riapertura del parlamento italiano dette luogo a un'esplosione d'entusiasmo patriottico, cosicchè si ebbe la prova eloquente che tutto il popolo italiano è solidale col suo governo.

E' da notarsi che anche deputati socialisti e repubblicani non si rifiutarono di partecipare alle manifestazioni entusiastiche del sentimento nazionale per l'impresa di carattere militare e pel valore dell'esercito e della marina.

PIETROBURGO, 25. — Il giornale ufficioso *Rossja* rileva il patriottismo della Camera italiana e del goveno che esse appoggiano. Dalle favorevoli disposizioni dell'opinione pubblica, il parlamento e il governo presieduto dall'on. Giolitti raggiungerà lo scopo di stabilire per sempre l'influenza politica economica dell'Italia su parte del litorale dell'Africa mediterranea.

Le spese per la spedizione in Libia e per i grandi lavori pubblici

Il progetto dell'on. Tedesco

ROMA, 25. — Il disegno di legge presentato alla Camera nella seduta di ieri dal ministro del tesoro, on, Tedesco, per la autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica riguarda la conversione in legge di reali decreti coi quali fu disposta, nelle forme stabilite dalla legge 17 luglio 1910, l'apertura di crediti straordinari di lire 140.000.000 a favore del ministero della guerra e di lire 30.000.000 a favore del ministero della marina. La somma di lire 140 milioni è così costituita: (1) L. 98.000.000 per le spese del corpo di spedizione dalla fine di settembre a tutto febbraio e cioè le spese per i trasporti, per il pagamento delle competenze e il mantenimento del corpo stesso, per l'acquisto di quadrupedi, per il primo allestimento e le successive rinnovaziorni di materiale, di munizionamento, di vestiario ecc., per i servizi sanitari aereonautici, radiotelegrafici e per ogni altra evenienza della spedizione. Con lo stesso fondo dei 98 milioni si è provveduto altresì alle competenze ed al mantenimento della maggior forza rimasta in Italia sotto le armi oltre quella bilanciata.

(2) Lire 42.000.000 per le spese occorrenti al reintegro in Italia della dotazione dei materiali trasportati in Tripolitania ed in Cirenaica.

Col disegno di legge si propone inoltre l'assegnazione di un nuovo fondo di 35 milioni dei quali 20 milioni sono destinati alla continuazione delle spese per il reintegro di materiali e l'acquisto di quadrupedi occorrenti per la formazione delle nuove unità dell'esercito istituite con reale decreto 7 dicembre 1911 da convertirsi in legge.

Alla spesa complessiva di lire 205 milioni si propone di provvedere.

(1) Mediante il prelevamento di L. 57 milioni dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi accertati a tutto il 30 giugno 1911.

Mediante il prelevamento dell'intero avanzo che risulterà all'atto della compilazione del conto consuntivo dello stato per l'esercizio finanziario 1911-12, dopo eseguito il prelevamento di 3 milioni per il demanio forestale. La somma che eseguiti i suddetti prelevamenti resterà ancora da iscriversi a saldo della spesa di lire 205 milioni sarà ripartita in sei rate uguali da stanziare negli esercizi finanziari 1912-13 al 1917-18.

Col disegno di legge chiede infine l'autorizzazione per l'esercizio finanziario 1911-12 della spesa straordinaria complessiva di lire 10.600.000 per i lavori urgenti nel porto di Tripoli, per la costruzione di pontili di approdo a Bengasi, Derna ed Homs, per provvedimenti sanitari e per il funzionamento dei servizi civili in genere in Tripolitania e in Cirenaica, per l'impianto di 2 cavi telegrafici tra Tripoli e Siracusa e tra Bengasi e Siracusa compresi i relativi collegamenti in Sicilia, per l'acquisto di nuovi apparati telegrafici e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

La rivoluzione messicana e le precauzioni degli Stati Uniti

WASHINGTON, 25. — Avendo ricevuto gravi notizie sulla rivoluzione messicana e sui sentimenti ostili ai nord americani residenti nel nord del Messico il dipartimento della guerra ha inviato a El Paso un nuovo reggimento di fanteria e un distaccamento di artiglieria da campagna per rinforzare le truppe della frontiera ed ha ordinato al comandante delle truppe di non esitare a penetrare nel Messico per proteggere i nord americani e i loro beni, se questi, dopo che le fazioni messicane che si combattono alla frontiera avranno ricevuto l'intimazione di rispettarli, corressero ugualmente gli stessi pericoli a cui furono esposti durante la rivoluzione di Madero quando alcuni cittadini nord americani furono uccisi in territorio degli Stati Uniti a El Paso e a Douglas.

Le entrate dello Stato russo

PIETROBURGO, 25. — La commissione del bilancio della Duma ha terminato l'esame del bilancio delle entrate per il 1912. Le entrate ordinarie sono valutate a 2.896.519.261 rubli e le entrate straordinarie a 5.700.000 rubli. Il presidente della commissione Alexandro dichiara che il bilancio del 1912 presenterà un avanzo di 50 milioni di rubli.

Prodromi d'una formidabile lotta del lavoro

Le truppe preparate a mantenere l'ordine

LONDRA, 25. — Ad Aldorshot le autorità militari continuano a accumulare quantità notevoli di carbone. Esse hanno dato ordine che si economizzi il combustibile nelle camerate militari. La quantità di carbone è ridotta al minimo. In caso di sciopero i caporali di settimana non toccheranno nemmeno un pezzo di carbone.

Il combustibile sarà strettamente riservato alle officine e ai laboratori di panificazione e della luce elettrica.

Non si crede che le truppe devano intervenire, però la cavalleria e la fanteria sono consegnate pronte a partire per i luoghi di agitazione. Sedicimila uomini potranno distaccarsi da Aldershot in 4 ore. Un capo dei minatori del Northumberland che deve partecipare martedì alla riunione della federazione di Londra ritiene che non è il caso di parlare di un rinvio della data dello sciopero sotto il pretesto di negoziati a meno che i padroni non si impegnino dapprima ad accettare in massima il salario minimo per i lavoratori delle miniere di ogni ordine.

I minatori non cederanno su questo punto. L'intervento ministeriale arrivò troppo tardi. Esso avrebbe dovuto verificarsi prima che i minatori fossero pronti a scioperare come lo sono oggi. Una mediazione che fosse avvenuta più presto giungeva in un momento in cui vi era ancora un po' di incertezza ed avrebbe avuto maggior probabilità di impedire un arresto al lavoro.

L'Inghilterra, nave disalberata

LONDRA, 25. — I giornali rilevano che fra 5 giorni scoppierà ciò che Sir Grey ha qualificato come una guerra, ossia il più gran disastro nazionale nella storia britannica. Nessuna speranza esiste fino a martedì. Tutta la Gran Bretagna è come una gran nave disalberata trascinata fatalmente dal vento e dalle correnti e si avvicina sempre più di ora in ora a una specie di *Mael Strom*.

La disorganizzazione dell'industria inglese è già incominciata e si accentuerà ogni giorno e martedì quando si riunirà la federazione dei minatori, metà delle miniere del Derbyshire sarà già chiusa. Dapprima si credeva che la data del principio dello sciopero avrebbe dovuto essere prorogata di qualche giorno.

Sarebbero allora passati parecchi giorni e nel rinvio si sarebbe potuto negoziare e stabilire un accordo. Si intravedeva già un compromesso ma nel sud del paese di Galles vi sono 140.000 minatori intransigenti nel modo più assoluto, che tutta l'Ingilterra copre di maledizioni e delle cui abitudini e sentimenti la stampa londinese non risparmia le descrizioni. Sono questi 140.000 minatori che trascinano mezzo milione di minatori inglesi.

Si deve a ogni costo impedire lo sciopero

LONDRA, 25. — Un gran numero di Lord Mayors e di sindaci di circondario si sono riuniti alla Mansion House sotto la presidenza del Lord Mayor di Londra per deliberare sulla crisi del carbone. Non si tratta, ha detto il lord Mayor, di una questione di fede religiosa e politica, si tratta della prosperità, della vita della nostra grande nazione.

L'oratore ha fatto rilevare che mai nella storia si era veduta una simile riunione nella Mansion House ed ha proposto il seguente ordine del giorno: «Senza pronunciarsi sulle cause del conflitto tra padroni e operai la presente riunione, di fronte alla crescente gravità della crisi, manifesta la profonda ansietà che le cagiona la possibilità di uno sciopero generale delle miniere ed insiste presso i capi parte avversarii, perchè si rendano conto della necessità di riconoscere la superiorità dei diritti della nazione. La riunione dichiara, che dopo aver maturamente studiata la questione non ha constatato le difficoltà che possono dividere i negoziati. L'ordine del giorno è stato votato all'unanimità. La riunione ha poi nominato una commissione composta dei lord Mayor di Londra, York e Cardiff e dei sindaci dei circondari di Kennington e di Mary Lebon per seguire gli avvenimenti. La riunione ha deciso che l'ordine del giorno venga comunicato ai capi dei padroni e degli operai nonchè al primo Ministro e al ministro del commercio Buxton. Parecchi altri ordini del giorno sono stati respinti perchè intervenivano troppo direttamente nel conflitto. Il Lord Mayor di Londra ha rinviato la seduta.

Il sentimento della City è che questo sciopero non deve aver luogo.

Un manifesto del sindacato dei lavoratori

Il segret. dei dockers e del sindacato generale dei lavoratori Ben Tillet il quale sostenne una parte preponderante nello sciopero dei dockers ha pubblicato un manifesto in cui paragona i minatori a montoni e i padroni a lupi e invita i dockers ad appoggiare il più possibile le rivendicazioni dei minatori. Il manifesto espone i vari punti di vista che formano oggetto del conflitto e dichiara che tutti sanno che d'ora innanzi lo sciopero dei minatori scoppierà improvvisamente in tutto il paese ogni volta che i minatori formuleranno qualche rivendicazione di ordine nazionale.

Ben Tillet continua dicendo che gli operai dei trasporti hanno interessi comuni coi minatori e cogli altri mestieri annessi nell'industria inglese e che essi hanno il dovere di contribuire nella lotta per i diritti dei lavoratori. Le regioni minerarie del Regno Unito sono più produttive per i capitalisti dei campi d'oro del Transvaal e per conseguenza i minatori devono esigere un minimo di salario. Interessi comuni stringono tutti i lavoratori nel partecipare a questa grande lotta di classe provocata dai capitalisti.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Intorno alla salma di D. Roviglio

Ci scrivono, 25, (n.):

Alla famiglia del cav. uff. ing. Damiano Roviglio continuano ad arrivare numerosi telegrammi di condoglianza.

Notiamo che il defunto, oltre che ad essere cavaliere ed ufficiale della Corona d'Italia era anche cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Per domattina la cittadinanza si appresta in modo speciale a rendere oltremodo solenni i funerali.

Nei pubblici ritrovi sono stato aperte sottoscrizioni in sostituzione di corone.

Un nuovo sport - Il colonnello Moris

Oggi nel pomeriggio una allegra brigata di sprttmens si è reacata sui prati della Comina per una batttuta di caccia... ai topi. Una mutua di cani delle razze *fox, incrociata e bassotti* si è lanciati all'inseguimento delle bestiole che venivano liberate da una gabbia agli ordini del Master signor Borsatti. Alla riunione di oggi presenziava pubblico numeroso ed elegante. La Comina aveva l'aspetto delle grandi riunioni aviatoie. E più interessante riuscirà certamente lo spettacolo nelle domeniche successive essendovi di già gettate le basi per una società per le caccie ai topi.

E diffatti non è chi non veda l'utilità pratica del nuovissimo sport derivante dall'addestramento di appositi cani alla caccia dei molesti quanto dannosi abitanti delle chiariche, cantine, solai, e stanze delle nostre abitazioni.

Nell'America del nord questo sport è fiorentissimo e le partite di caccia sono dei veri e propri avvenimenti sportivi di primo ordine.

*** Il colonnello Moris è giunto oggi a Pordenone con il treno delle 11 ed è ripartito alle 6.25, dopo aver visitato il campo d'aviazione militare della Comina e quello di Aviano.

Il colonnello Moris è rimasto soddisfatto della visita e del funzionamento della scuola. Siccome però oggi è domenica, e gli ufficiali aviatori devono rispettare rigorosamente il riposo festivo, non fu possibile eseguire dei voli alla presenza dell'illustre ufficiale.

Da GEMONA

Il Consiglio Comunale

Ci scrivono, 25, (n.):

Il Consiglio Comunale è stato convocato per lunedì 26 corrente alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

Nomina della commissione di accertamento per l'applicazione della tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma. — 2. Nomina dei rappresentanti l'Assemblea del Consorzio Veterinario. — 3. Ratifica deliberazione della Giunta Municipale relativa ai provvedimenti per il torrente Grideola in Godo. — 4. Approvazione in seconda lettura della deliberazione consigliare 28 dicembre decorso, relativa all'istituzione della scuola d'Arco ed all'insegnamento del canto corale. — 5. Idem del regolamento per gli impiegati comunali. — 6. Domanda Palese Pietro per cessione lotto soggetto ad enfiteusi. — 7. Idem Falischia Leonardo. — 8. Idem Lepore Gio. Batta. — 9. Approvazione transazione con la Ditta Lepore Antonio per costruzione scuole del capoluogo. — 10. Comunicazione della lettera 29 gennaio 1912 n. 388 dell'ing. capo del Genio Civile concernente la proprietà del Canale Roggiale e provvedimenti relativi. — 11. Comunicazione della lettera Prefettizia 24 gennaio 1912 n. 1879 relativa alla sistemazione del torrente Vegliato e provvedimenti relativi. — 12. Lavori per l'immissione nell'acquedotto di Pozzolons delle acque della sorgente «Forcitto». — 13 Domanda di diversi abitanti di Sotto Castello per concessione utenze d'acqua potabile. Provvedimenti. — 14. Divieto d'accesso al bosco Glemina. — 15. Domanda del Comitato per l'Esposizione Regionale in Udine nel 1916 per contributo. — 16. Ricordo al benemerito cav. don Valentino Baldissera. — 17. Domanda di Zilli Pietro per cessione ritaglio stradale in località Campagnola. — 18. Relazione della Giunta circa alla deviazione della strada che da Ospedaletto mette alla Stazione.

SEDUTA SEGRETA

19. Domanda Bertossi Pietro per saldo retribuzione qual sorvegliante ai lavori del fabbricato scolastico. — 20. Domanda della maestra Sutto-Salvadori Irma per maggior compenso durante il periodo dell'aspettativa.

Da POCENIA

Una lezione ai frazionisti di Torsa

Torsa, li 23 febbraio 1912

Egregio Sig. Direttore,

Nel di Lei giornale in data 21 corrente trovo una pepata corrispondenza contro i frazionisti di Torsa, i quali nulla ancora hanno pensato di offrire per le famiglie dei nostri prodi soldati morti o feriti in Libia.

Visto inutile ogni ulteriore attesa per la costituzione di un comitato in questa frazione, da parte mia rimetto lire 10 al «Giornale di Udine», pregando di versare questo importo al Comitato centrale.

Ringraziando e con perfetta stima obbligatissimo Ing. *A. Piani*

Ci siamo affrettati a versare al Comitato Centrale l'offerta dell'egregio ing. Piani.

Da PALMANOVA

Morto all'ospitale di Tripoli - Società operaia

Ci scrivono, 25, (n.):

Il Comandante del 40.o fanteria ha telegrafato, da Tripoli alla famiglia Candotti Giuseppe di Gonars, comunicando la morte del figlio Giuseppe, avvenuta giorni fa all'ospitale militare di Tripoli in seguito a malattia infettiva.

Il povero soldato apparteneva al 40.o non si sa ancora se abbia, prima d'essere colpito dal male, preso parte a qualche combattimento.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

*** La seduta della Società Operaia che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a sabato prossimo, non avendo in questi giorni i Revisori dei conti, potuto terminare le loro operazioni di revisione.

Da REANA del Roiale

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 24, (n.):

Il 13 corrente si riunì il Consiglio Comunale. La seduta si aperse con un vivace battibecco tra il consigliero Morandini, l'ass. Cattarossi e il Sindaco per il tracciato della strada Zompitta-Nimis per il quale si va troppo per le lunghe, e il sindaco stesso non seppe spiegare il perchè!

Il consigliere Cossettini interrogò il Sindaco della mancata istituzione della scuola serale, ma anche qui il capo del comune, cercando di giustificare la trascuranza dimostrata in detta circostanza, non diede esauriente risposta.

Si deliberò poi:

1. Il sussidio a Toffolini Ines.

2. Non fu votato il contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura, però si provvederà affinchè siano tenute le conferenze di agraria chieste dall'istanza Silvestri (!...)

3. L'ordinazione dei tipi dei ritagli dei terreni stati rilevati per venderli ai frontisti o astarli.

4. Approva l'istituzione di un Ufficio postale di terza classe nell'alto Comune.

5. Votò la sopranomina per la provincializzazione delle strade comunali.

6. Il sindaco propone la Messa funebre per i caduti in Libia e il consiglio approva plaudendo.

*** La sottoscrizione fatta a favore dei morti e feriti in guerra e iniziata dal Comune fruttò oltre lire 700, alle quali si devono aggiungere altre 300, raccolte in Chiesa dai Porroci e privatamente.

Da SPILIMBERGO

Elezioni della Società operaia di M. S. — Infanzia disgraziata

Ci scrivono, 25, (n.):

Stamane ebbero luogo le elezioni per la rappresentanza della Società Operaia.

Sopra circa 250 soci si ebbero 62 votanti, non troppi invero. Ecco il risultato:

Codegri Giacomo di Antonio voti 58 — Colesan Andrea 60 — Contardo Silvio fu Gius. 51; De Rosa Alessandro fu Pietro 61 — Lanfrit Vincenzo 61 — Minolo Romano 60 — Petuello Marco 58 — Sedran Amedeo di Antonio 56 — Sedran Giovanni di Angelo 58 — Zanettini Isidoro 62 — Zardo Giobbe 60 — Zavagna Ivauho 58.

Ebbero minori voti:

Giacomello Raimondo 2 — Pomat Giovanni 1 — Zuliani Giuseppe 1 — Mongiat Giacomo 1.

*** L'altro ieri a Chieulis di Meduno il bambino Vittorio Mongiat di Gottardo di anni 3 si trovava vicino al focolare ad un tratto una fiammata gli s'apprese alla vesticiuola e in men che si dice il piccino rimase avvolto dalle fiamme.

Fu subito soccorso e fu fatto venire il medico, ma ogni cura riuscì vana e ieri nel pomeriggio il bambino spirava fra i più atroci spasimi.

La popolazione della borgata rimase molto impressionata dal doloroso fatto.

Da MANIAGO

Consiglio Comunale — Per la conferma dell'Esattore

Ci scrivono, 25, (n.):

Il Consiglio, oggi riunitosi, presenti 16 consiglieri, prese atto della Relazione dell'assessore incaricato per la gestione del Dazio, ed approvò in prima lettura il contributo di lire 25 al segretariato dell'Emigrazione di Pordenone.

Modificò il bilancio pel 1912 aumentando adeguatamente la sovraimposta ed approvando le nuove tariffe per le tasse di famiglia e di esercizio.

Deliberò di concorrere con lire 200 in favore dei danneggiati dall'incendio nel Comune di Andreis.

Approvò la relazione del medico provinciale sulle località da scegliere per la costruzione dei nuovi edifici scolastici. Respinse la domanda di Costantin Angelo per concessione. Approvò in massima il progetto per riparazione della Canonica di Maniago Libero.

Giovedì 29 corrente alle ore 10 si riuniranno in questo capoluogo i sindaci dei comuni consorziati per deliberare sulla dimanda di conferma presentata dall'esattore.

Da S. VITO al Tagliamento

Nomine all'Unione Esercenti

Ci scrivono, 25, (n.):

Nella seduta di stamattina, la società Esercenti ha conferito le cariche seguenti:

Presidente: G. B. Tamburlini; vice presidente Ernesto Fumei.

Consiglieri: Zardini Antonio, Lovadina Emilio, Dell'Anna Antonio, Garlatti Luigi, Venturini Giovanni.

Revisori dei conti: Da Corte Luigi, Primon Luigi, Volpe Adolfo.

Siamo certi che la Società progredirà di bene in meglio.

Da CIVIDALE

Banca Cooperativa

Ci scrivono, 25, (n.):

L'assemblea della Banca Cooperativa indetta per oggi, andò deserta.

Avrà luogo domenica prossima alle ore 14 con qualunque numero di azionisti.

—o—o—o—o—ooo✻ooo—o—o—o—

LETTERE DAL CAMPO

La vita a Bengasi

Lettera da Bengasi diretta da un cap. Maggiore di Udine ad un nostro concittadino.

Bengasi, li 14 - 2 - 1912.

Preg.mo Sig. Enrico

«Giovedì con gran piacere ho ricevuto i giornali che lei mi ha gentilmente inviati.

Non ho parole di ringraziamento per tanta sua continua gentilezza corredata dal suo buon pensiero che vuole darmi saggio del suo affetto che nutre verso di me.

Qui a Bengasi il commercio ogni giorno si avvia a grandi passi verso la meta la quale secondo l'Italia si compendia in tre elementi: attività marittima la quale ha per iscopo di rialzare le sorti della povertà in cui è caduto questo porto che, già comincia a spargere i sprazzi di luce di civiltà, mentre il turco oppressore, ritiratosi ai piedi del Ghebel, affida le armi della vergogna e della ignoranza sotto l'ombra del suo cinico modo d'agire.

La coltura di questa popolazione che sotto il prestigio nostro sentirà i benefici che il popolo italiano tutto saprà avere il sopravento sulla sorte misera di questo popolo abitante una terra di amore e di tesori morali e materiali che in seguito all'occupazione italiana saranno rimessi alla luce.

Infine, alla reciproca fusione tra la razza italiana e l'araba sottomessa che si proporrà di dare ampio sviluppo al commercio terrestre, all'agricoltura, la quale ultima ricaverà frutti copiosi se questa terra pregna di promesse e di vitali ricchezze, sarà bene sfruttata nell'interesse e nella grande idea del progresso italiano, il quale farà sentire il suo benefico ed armonioso sentimento da quanto è di bello, di glorioso, di sublime che muta il nostro stellone a cinque punte in un pianeta pieno di vicende storiche ed eroiche.

La vita dell'accampamento ha anche essa un significato solenne e pieno di cari ricordi, di reciproche manifestazioni d'entusiasmo.

La sera risuona di voci argentine che i nostri soldati emettono in onore della grande causa d'Italia, in cui sono racchiusi i più bei sentimenti di devozione e di affetto che la nostra bella e balda gioventù ha verso la sua cara Italia.

Il clima è mite e la calma in cui riposa questa terra serve a contribuire come rispecchio della generosità di cui può vantarsi il popolo italiano.

Solo, è che i giorni in cui si fanno più monotone queste idee di illusione per questa bella terra, è allorchè viene funestata da terribile vento del deserto (Ghibli) che col suo impetuoso soffio riduce noi, di una carnagione gialla, quasichè siano mutate le truppe italiane in giapponesi.

Il Ghibli, quando è in azione, spira per una durata di 50 ore, sbattendoci nella faccia e contro i nostri grandi occhiali (coi quali sembriamo altrettanti chaffeur) la sabbia del deserto.

Il morale delle truppe è altissimo de i superiori sono, a mio giudizio tanti padri di famiglia.

Io qui godo ottima salute e vivo nel massimo buon umore in mezzo ai miei carissimi compagni d'arme.

Augurandole salute duratura le indirizzo i più caldi saluti e mi creda per sempre suo aff.mo

Cap. Magg. Silvio Longo».

Un soldato che ringrazia

Il soldato Pio Cosolo di Rodeano mandò la seguente lettera al suo compaesano Emilio Ongaro.

Tripoli, li 14 - 2 - 1912.

Carissimo amico e compaesani

«Con profondo segno di riconoscenza, rivolgo a te e tutti quelli che parteciparono ad accumulare la somma di L. 30, venutami in possesso ancora il giorno 8 c. m., i miei più sentiti ringraziamenti, e più non potendo fare per il vostro ricompenso, cercherò di combattere da vero soldato italiano, e con questo farmi onore, e poi riportarlo a voialtri tutti, per il segno di vostra memoria, e riconoscenza.

Con maggiore gioia poi ricevetti questi soldi, sapendoli raggruppati da uno che partecipò alla battaglia di Abba-Garima, il quale conosce a pari mio, quante sono le peripezie di un soldato in guerra.

Nuovamente invio a tutti i miei compaesani i ringraziamenti e per principio, invio quel po' di onore che fino a ora ho potuto farmi, sperando che questo fra voialtri porti quella poca di gioia, che può esprimere il mio cuore.

Invio mille saluti a tutti, nonchè a te una stretta di mano dicendomi tuo, devotissimo e fratello d'armi

Cosolo Pio».

N. B. — Il mio cuore vorrebbe inviarvi un ricordo di qui, ma siccome sono fuori in pieno deserto, perciò non posso soddisfare questo mio desiderio; però il primo momento opportuno che avrò, non mancherò di fare questo, in segno di riconoscenza.

Nuovamente addio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Tarcento

Domani si aprirà la prima sessione della Corte d'Assise.

Verrà discusso il processo contro Ricobelli Enrico di Giuseppe d'anni 37, accusato di omicidio preterintenzionale commesso in Tarcento nella notte del 3 febbraio 1911, in danno di Tulissi Valentino.

Presidente Silvagni; P. M. Farlatti; P. C. avv. Del Missier e Anzil; difesa avv. Alberto Mini.

L'arresto di un capo-treno lungo la linea Milano Venezia

PADOVA, 25. — I carabinieri Piva Vittore e Gerotto Bortolo, addetti al servizio di vigilanza in ferrovia, alle dipendenze del Commissariato Compartimentale di Venezia, sequestrarono tra Sambonifacio e Vicenza, al capo treno Antonio Malvezzi, numerose chiavi delle più svariate fogge, atte ad aprire qualsiasi baule o valigia.

Ad attendere il treno alla stazione di Venezia si trovava il commissario cav. Manganiello col delegato Caggiano, che procedendo ad una verifica dei colli che avevano viaggiato a contatto col capoconduttore Malvezzi, ne rinvennero uno aperto ed evidentemente manomesso.

Il Malvezzi fu pertanto dichiarato in arresto e passato alle carceri di San Marco a disposizione della R. Procura.

Le indagini continuano. Si vuole che il Malvezzi avesse dei complici.

Un'intervista con l'on. Luzzatti

sui nostri rapporti con l'Austria Ungheria

L'unità economica del Mare Adriatico

ROMA, 24. — La *Neue Freie Presse* pubblica un colloquio del suo corrispondente romano con l'on. Luzzatti sulle relazioni fra l'Austria e l'Italia. Alla domanda del corrispondente, se egli volesse riprendere le sue conversazioni nel giornale viennese, interrotte in seguito alla guerra di Tripoli, l'on. Luzzatti rispose, che l'invito fattogli doveva evidentemente ritenersi un affidamento delle mutate disposizioni degli animi in Austria. Il malumore ostile destato dalla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia non lo aveva sorpreso, perchè la fatale relatività del pensiero umano doveva farlo prevedere ma l'Italia poteva a buon diritto aspettarsi dai suoi amici malgrado ogni possibile dissenso politico economico sulla guerra almeno quella cortesia del cuore, che il Goethe chiamava sorella dell'amore e condizione prima della convivenza sociale. Ciò non fu, perchè da non pochi in Germania e in Austria si preferì credere la guerra frutto di velleità d'avventura, invece che di ferree necessità etniche, inasprite dalla cecità della Turchia, alle quali l'Italia non poteva sottrarsi.

Dopo il trattato franco-germanico, con cui buona parte della costa africana del Mediterraneo passava nel dominio della Francia e della Spagna, l'Italia rimanendo inerte avrebbe potuto essere creduta rassegnata a una definitiva rinuncia il che non era nè poteva essere perchè nessuno Stato può rinunciare alle ragioni della sua esistenza in un mare che bagna tanta parte delle sue città.

Il sospetto dei cavillatori e degli ipercritici, che questa guerra possa essere il germe di maggiori concupiscenze, è un sospetto vano e infondato. Il popolo italiano non sospingerebbe mai una politica di avventure. I governi italiani degli ultimi decenni hanno contribuito con onestà di intendimenti e mantenendo fede ai trattati e al consolidamento della pace. Essi hanno curato con paziente perseveranza le relazioni con l'Austria nell'interesse di una salda amicizia fra i due Stati vi hanno avuto quasi sempre una parte eguale. Nessuno dovrebbe meravigliarsene: tribolazioni e lotte secolari lasciano tracce profonde che si cancellano lentamente mercè l'opera sapiente dei principi e degli uomini di Stato. Ora all'imperatore Francesco Giuseppe e al Re di Casa Savoia spetta un merito uguale nella loro nobile missione di tutori della pace fra i popoli. Quel che maggiormente preme, è di non volgersi sempre indietro ma di conquistarsi di buon accordo un migliore avvenire. Nessuna ragione al mondo obbliga i due Stati a combattersi per poter vivere e prosperare. Quando Austria e Italia si saranno messe per questa via, il passato susciterà nei loro popoli un senso di intimo compiacimento come di un grave lavoro portato a buon fine, e ambedue gli Stati potranno curare il tesoro delle loro memorie come prima ma nella certezza di non ferire nessuna legittima suscettibilità. Ed oggi la concordia si è manifestata spontanea sulla tomba dell'uomo di Stato che ha desiderata e difesa l'amicizia dell'Austria Ungheria con l'Italia.

Perseverando in questi propositi da ambedue le parti l'intento desiderato sarà facilmente raggiunto. L'on. Luzzatti dichiara di aver trovato in Italia sempre volonterosi cooperatori a questa opera di pace e a tal proposito ricorda, che egli fu il negoziatore più responsabile e il più vivo difensore dell'attuale trattato di commercio con l'Austria, quantunque esso potesse prestarsi a delle osservazioni, del che uomini di vista corta gli mossero aspro rimprovero. Ma avendo egli dimostrato che con il trattato era in giuoco l'unità economica del mare Adriatico, essi lo compresero e si tacquero.

L'unità economica dell'Adriatico, vuol dire la pace quotidiana e l'amicizia con l'Austria, due cose che il popolo italiano amerebbe conservare inalterate per il bene supremo della propria prosperità e della pace del mondo.

L'automobile d'un cardinale investe una bambina

ROMA, 25. (notte). — Oggi, alle 15 l'automobile del cardinale De Lay, investiva una bambina di tre anni.

Il cardinale stesso, sceso di vettura, soccorse la bambina trasportandola all'ospedale.

UN ASSASSINIO IN FERROVIA

Le sigarette col narcotico

VIENNA, 25. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da Varsavia: Presso Honowa un individuo pregò un ricco commerciante ebreo, che si recava a Varsavia, di prenderlo seco. Il commerciante annuì e lo straniero prese posto nella vettura.

Questi poi offrì al commerciante e al cocchiere delle sigarette. Non appena incominciarono a fumare, i due caddero privi di sensi. L'individuo ferì allora mortalmente con una scure il commerciante e, dopo di averlo alleggerito del portafogli che conteneva circa 6000 rubli, si allontanò con la carrozza. I contadini soccorsero più tardi il commerciante che era ancora vivo e lo trasportarono all'ospitale. Il carrettiere era già morto. Del brigante manca qualsiasi traccia.

Cronaca Cittadina

Le onoranze al cav. uff. Damiano Roviglio

In morte del cav. uff. ing. Damiano Roviglio pervennero alla Deputazione prov. vari telegrammi e lettere di condoglianza.

Il Presidente della Deputazione prov. di Treviso telegrafa:

«Vivamente commossi notizia irreparabile perdita illustre Presidente codesta Deputazione cui legavanmi vincoli grande affettuosa estimazione e fervido affetto, porgo espressioni mio sincero rimpianto. Pregola comunicare famiglia estinto sentimenti condoglianze miei e Deputazione e rappresentarmi funebri.

Pres. Dep. prov. Monterumici».

E la Deputazione di Venezia:

«Questa Deputazione oggi raccoltasi adunanza ordinaria apprese con vivissimo cordoglio morte illustre ingegnere Roviglio incaricando esprimere sentite condoglianze codesta on. Consorella per grave perdita suo benemerito Presidente.

Pres. Dep. prov. Venezia».

Il prof. Antonini Direttore del Manicomio prov. di Milano telegrafava al Segretario della Dep. co. G. di Caporiacco:

«Ella che sa quanta devota amicizia, ammirazione, gratitudine mi legavano compianto Presidente Roviglio valoroso, integerrimo, giusto capo amministrazione, s'a interprete mio doloro partecipazione vivissima lutto Deputazione, Friuli intera.

Dott. Giuseppe Antonini».

Il comm. C. Gris Presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto ha così telegrafato alla Deputazione prov.:

«Compiango perdita Presidente codesta Deputazione mio amico Roviglio. Trasmetto lire venticinque concorso fondazione piazza Colonia Alpina».

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana scrisse un'affettuosa lettera alla Deputazione prov., e spedirono telegrammi di condoglianza i sindaci di Spilimbergo, Tricesimo, l'on. Morpurgo, il comm. Da Zara, presidente della *Società Veneta* e moltissimi altri.

Pervennero telegrammi di condoglianza anche dalla Deputazione prov. di Padova e di Vicenza.

GRAVE DISGRAZIA nel vialone Tricesimo

Ieri sera, verso le 20, una gravissima disgrazia accadde nel vialone Tricesimo, in prossimità di Adegliacco.

Un ciclista, perduto, non si sa come, il dominio della bicicletta, precipitò già per china fiancheggiante la strada, battendo il capo con violenza, e rimanendo all'istante cadavere.

Il disgraziato venne trovato, ancora a cavalcioni della bicicletta, dal maresciallo dei carabinieri signor Banzi, il quale chiamò il dott. Bertolissi residente a Feletto Umberto, per i provvedimenti del caso.

Pur troppo all'egregio sanitario non rimase che constatare la morte del disgraziato il quale non venne ancora identificato. In tasca gli si rinvennero alcuni biglietti con il nome di Pietro Nimis.

Dissesti

Francesco Luigi, esercizio caffè e albergo a Pordenone. — E' stato omologato, sentenza 23-26 gennaio, il conchiuso concordato al 20 per cento a 2 mesi, coi benefici di legge, garanti le signore Caterina Pace, di Rorai Grande e Santa Vazzola, di Pordenone.

Piccoli fallimenti. — *Cricchiutti Luigi* fu Antonio. — Per eseguita del passivo fu revocato il fallimento e passato alla pratura del primo mandamento — commissario giudiziale l'ex curatore avv. Ermete Tavasani.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle 20.30 ha luogo l'annunciata Assemblea sociale.

Medicati all'ospitale

Ieri nel pomeriggio 16 venne medicato Misiano Massimo di Angelo di anni 12 di Ramanzacco, contadino, che aveva riportato una lussazione al polso sinistro, dichiarato guaribile in giorni 15.

Ieri mattina alle 11.30 Codoro Giacomo fu Giacomo di Milano, domiciliato a Udine, nichelatore, venne medicato di una ferita da punta alla mano sinistra che s'inferse inavvertitamente durante il lavoro. Nea avrà per 12 giorni.

Scuole professionali

Il R. Ministero di Agricoltura mandò un sussidio di lire trecentocinquanta per l'insegnamento d'agraria.

Nella circostanza del nuovo anno 1912 mandarono per queste scuole professionali la loro offerta le nobili ed esimie signore: C. Trento, C. Gropplero, C. di Prampero, C. De Brandis, Kechler, Pecile, M. Mangilli, Giacomelli, C. De Concina, C. Ottelio, l'on. Barone Morpurgo, Perusini, Criaruttini, C. Strassoldo, Vatri, Sabbadini, Masotti, Corradini, Magistris, C. de Puppi, Bearzi, Angeli, Del Torso, Pantarotto, Iuri, Broili, Vintani, Bon, Cappellari, Ermolli, C. Valentinis, Famiglie Zamparo, Odorico, Sartorelli, Piussi, Taboga, dott. Gambarotto, Borghese, C. Agricola, Di Lenna, Tellini, Contarini, Biasoli, Pennato, Marcotti, Travasani, Ferrucci, Someda, Fracassetti, Comelli, Rieppi, De Toni, Cappellani, Angeli Pegolo, Coceani, Leoncini, Mestroni, Spezzotti, Zilotti, C. Frangipane, Locatelli, Someda, Caisutti, Angeli, Antonini, Della Rovere, C. Asquini, D'Orlando Tiziano, C. Orgnani Martina, Driussi, Scaini, D'Orlando, Toselli, Billia, Malignani, Verza, Fabris, Lazzari, Carulli, Clodig, Comessatti, Lucchini, Stringher, Canterutti, Tonini, Bianchi, Biasutti, Grasselli, C. Beretta, Marzolo, Orter, Dormisch, Rossi, Sonvilla, De Gleria, Bortolotti, Moro, Camavitto, Grillo, Rizzani, C. Pontoni, Orgnani, Angelini, Giardini, De Candido, Bevilacqua, Pico, Burghart, Metz, Margreth, Cosmi, can. Pugnetti, ing. Sendresen, Pauluzza, Bearzi, D'Aronco, Zapparoli, Andreoli, avv. Feruglio, C. Caiselli.

A tutti i singoli giunga vivissimo il nostro grazie che parte da un cuore riconoscente per i loro benefattori. Gli esami finali daranno fede del bene fatto alle 150 nostre allieve ed il bilancio regolare che presenteremo al pubblico diranno come spendiamo a vantaggio delle sezioni per la famiglia, della sezione professionale, e della sezione commerciale, il denaro della beneficenza pubblica. Colla certezza che tutti converranno che la migliore carità è quella fatta per insegnare alla gioventù a guadagnarsi la vita onestamente col proprio lavoro.

Pettegolezzi zootecnici

I rapporti ufficiali che intercedono fra la Deputazione prov. e l'Associazione Agraria Friulana sono sempre ispirati alla massima cordialità, ed entrambi gli Enti pongono tutta la loro buona volontà per procedere d'accordo nell'attuazione dei provvedimenti rivolti al miglioramento agricolo della nostra Provincia.

Però in seno all'Associazione Agraria o per lo meno in relazione coll'Associazione stessa vi è taluno il quale per un certo *spirito dissolvente* cerca di guastare quel buon accordo che esiste fra i due Enti, senza menomamente curarsi delle perniciose conseguenze che ne possono derivare.

Questa volta il nostro *spirito dissolvente* non si mostra troppo benevolo con il Comitato provinciale per l'approvazione preventiva dei tori, (Comitato che è un'emanazione della Deputazione prov.), ed il *compiacente* «*Amico del Contadino*» che è un organo ufficiale dell'Associazione Agraria, si fa *trasmettitore* di un foglio a firma D. R. e A. G., destinato solo a suscitare malumori e diffidenze nella popolazione agricola del Friuli la quale ha bisogno di raccoglimento e lavoro e non di sentire lamentazioni infruttifere e dannose.

Ho detto che l'*Amico del Contadino* si fa *trasmettitore*, poichè tale scritto non venne accolto nelle colonne del giornale, ma su foglietto a parte fu chiuso fra le ospitali sue pieghe ed inviato ai suoi 12500 lettori.

L'articolo, come si disse, è poco benevolo per il Comitato Centrale, e, dato il modo onde fu reso di pubblica ragione, sembra destinato a raggiungere lo scopo opposto di quello che si prefiggeva.

Lo scritto tratta in generale sul Regolamento per l'approvazione dei tori del quale rileva innumerevoli difetti, ed in modo speciale sulla incostituzionalità della disposizione che fissa la tassa minima di monta, la quale incostituzionalità forma il titolo dell'articolo, scritto in grossi caratteri per meglio richiamare l'attenzione dei profani.

Credo necessario di esporre la cosa nella sua semplice verità per dissipare equivoci.

Il Regolamento Ministeriale per l'approvazione dei tori, (ho detto *ministeriale* poichè non è esatto che sia stato approvato dalla Commissione per il miglioramento bovino) porta una disposizione che *dà facoltà* alla Deputazione prov. e per essa al Comitato Centrale per la visita dei tori di applicare una tassa minima di monta.

Il Comitato nell'interesse della conservazione del toro e quindi nell'interesse della riproduzione d'accordo coi principali allevatori, credette opportuno di valersi di tale facoltà; però in seguito a giudizi diversi dei pretori sulla procedibilità in sede di contravvenzione dell'inosservanza a siffatta disposizione, il Presidente del Comitato Centrale (e non l'avv. Cristofori) chiese alla Deputazione un parere sulla opportunità o meno di mantenerla.

E la Deputazione riconoscendo che la costituzionalità dell'imposizione della tassa minima è per lo meno disputabile (e la prova è data dai giudizi diversi dei pretori) consigliò il Comitato di non valersi *della facoltà* consentitale dal regolamento, usando invece la massima vigilanza, al fine di togliere l'attestato di approvazione a quei tori che apparissero sfruttati.

In tal modo senza inceppare in disposizioni che potevano essere incostituzionali, si conseguiva il medesimo benefico risultato che si voleva raggiungere coll'imposizione della tassa minima di monta. E il Comitato si attenne al parere della Deputazione, e revocò la propria disposizione che aveva dato luogo a diversità di trattamento per la diversità dei giudizi.

Questa nella sua concisione è la pura verità, ed ogni cosa si potè regolare senza uopo di provocare modificazioni al Regolamento il quale, come si disse, non *impone* la tassa minima, ma solo *dà facoltà* di imporla alla Deputazione prov.

I signori D. R. e A. G., se invece di dare in pascolo ai lettori dell'*Amico del contadino* il loro scritto contenente diffidenze e poca benevolenza, (questi sentimenti trovano facile alimento in chi non può rendersi esatto conto del vero stato delle cose) avessero chiesto notizie ed informazioni al Comitato Centrale, avrebbero da lui avuto tutte le spiegazioni desiderate, ed avrebbero anche potuto consigliare l'attuazione in pieno accordo di quei provvedimenti che nell'interesse del miglioramento zootecnico formano la ragione d'essere del Comitato Centrale e della Commissione provinciale, e che costituiscono uno dei precipui campi d'azione della Deputazione prov. e dell'Associazione Agraria Friulana.

X.

Incidentino franco-spagnuolo

SAN SEBASTIANO, 25. — Una cannoniera francese ha fatto fuoco su una nave da pesca spagnuola a 5 miglia dalla costa francese e l'ha condotta a Saint Jean De Luz rilasciando poco dopo i pescatori spagnuoli, che hanno protestato presso le autorità marittime.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il governo turco decide l'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 26 (mattino). — *Il consiglio dei ministri decise la espulsione degli italiani residenti nei vilayets di Siria e Beyrouth, eccetto i religiosi.*

Sarà accordato loro un termine di 15 giorni.

PARIGI, 26, (mattino). — *I giornali ricevono da Costantinopoli che è stato deciso di espellere tutti gli italiani dalla Siria e Palestina eccetto i religiosi italiani godenti la protezione francese.*

L'affondamento di due navi turche

Perchè fu ordinata l'azione

ROMA, 25. — A compimento dei dispacci *Stefani* sulla brillante azione delle nostre navi a Beyruth il *Messaggero* reca le seguenti notizie sul modo col quale l'azione stessa fu preparata e condotta:

«Premesso che l'operazione navale è stata diretta dall'amm. Thaon de Revel, comandante della seconda divisione della seconda squadra, di cui l'amm. Faravelli è comandante in capo, il *Messaggero* scrive che nei giorni scorsi era giunta notizia al ministero della Marina che nel porto di Beyruth si trovavano all'ancoraggio due navi della marina da guerra ottomana, navi che per la loro efficienza e per il punto della costa in cui erano ancorate potevano dar luogo a sospetti e preoccupazioni gravissime.

A poca distanza da Beyrouth infatti transitavano le navi nostre che si recavano nel Mar Rosso, nel quale passavano sia navi da guerra che piroscafi mercantili delle nostre linee regolari con l'Eritrea e la Somalia. A queste nostre navi le unità della flotta ottomana avrebbero potuto agevolmente da Beyrouth recare danni, perciò il Ministro Leonardi Cattolica ordinò con un suo radiotelegramma di 3 giorni fa al contrammiraglio Theon Di Revel, che appunto in quei paraggi si trovava in crociera, di fare rotta verso Beyrouth per catturare o distruggere le due navi nemiche colà ancorate.

La lotta con la cannoniera

Il siluro della «Garibaldi»

E' noto come il contrammiraglio Thaon de Revel eseguì ieri mattina all'alba l'ordine ricevuto, e come, dopo avere senza risposta per due volte intimato la resa alle navi nemiche, aprì il fuoco contro la cannoniera *Aouillah* che vivacemente rispondeva al tiro dei nostri cannoni. Ma il suo tiro fu inefficace e nessuno dei colpi raggiungeva il nostro incrociatore. La nostra azione, come è noto, nello spazio di 20 minuti provocò un incendio ed uno scoppio a bordo della connoniera. L'azione fu compiuta dalla *Ferruccio* che subito dopo si ritirava. Frattanto dall'imboccatura del porto si inoltrava verso l'interno la *Garibaldi* e con le sue piccole artiglierie distruggeva anche la torpediniera nemica.

Ma poichè la *Aouillah* rimaneva ancora a galla, l'amm. Thaon De Revel per rendere più completa ed efficace la sua azione lanciava un siluro il cui scopo era di colare a picco i resti della *Aouillah*. E' stato questo il primo siluro lanciato dalle nostre navi durante le operazioni guerresche.

Questa azione della nostra marina è da ritenersi tanto più brillante, in quantochè sebbene le navi nemiche si trovavano in un porto molto affollato di bastimenti, e circondato da ogni parte da edificii, l'opera distruttiva dei cannoni non ha recato nessun danno alla città, nè alle altre navi ancorate ed era appunto questo l'obbiettivo della nostra flotta.

La nuova sconfitta della marina ottomana

Questa sconfitta della marina ottomana, dopo l'episodio di Confuda ha grandissima importanza perchè la *Aouillah* può paragonarsi per il suo armamento al nostro incrociatore *Calabria*, del quale però era molto più ben difesa e meglio armata.

Delle due navi della seconda divisione che hanno preso parte all'azione erano rispettivi comandanti, della *Garibaldi* il cap. di vascello Giavotto, e della *Francesco Ferruccio* il capitano di vascello conte Leonardi Di Casalino, fratello del deputato di Borgomanero.

L'amm. Thaon De Revel che fu già aiutante di campo generale del Re è uno dei più anziani e brillanti e valenti nostri ufficiali ammiragli, sebbene non conti che 52 anni.

L'elogio del ministro della Marina

ROMA, 25, (notte). — Il ministro della Marina ha inviato all'ammiraglio Aubry, un radiotelegramma di elogio perchè sia trasmesso all'ammiraglio Thaon di Revel, che diresse l'azione della *Ferruccio* e del *Garibaldi*.

L'impressione a Costantinopoli par il fatto di Beyruth

ROMA, 25, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «I viaggiatori provenienti da Costantinopoli narrano tutti la depressione che ha preso quella popolazione all'annuncio dell'azione delle nostre navi a Beyrouth.

E' conformata la notizia che le autorità turche di Beyrouth aprirono, alla plebaglia ottomana i magazzini delle armi.

Saïd Pascià, quantunque ammalatissimo, ha convocato prima di notte il consiglio dei ministri che sembra abbia deliberato le rappresaglie a carico degli italiani se l'Italia estendesse la sua azione nell'Egeo.

Dopo la seduta i ministri conferirono lungamente con l'ambasciatore austri-ungarico.

Un forte turco presso Smirne cannoneggiato da una nave italiana

COSTANTINOPOLI, 25, (notte). Un dispaccio consolare da Beyruth conferma che nessuno straniero è rimasto ucciso o gravemente ferito.

Le ultime notizie recano che una nave italiana, avvicinatasi al porto di Milasa, nel *vilayet* di Smirne, dopo avere sparato qualche colpo di cannone contro un forte ripiegò verso Samo.

La prima locomotiva a Tripoli

ROMA, 25, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: «Oggi la prima locomotiva italiana ho toccato il suolo della nuova provincia».

LA PUBBLICAZIONE DELLA LEGGE D'ANNESSIONE

ROMA, 25, (notte). — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* escita in edizione straordinaria pubblica il testo della legge dichiarante la sovranità dell'Italia sulle due nuove provincie.

Un'altro fiasco dei socialisti

ANCONA, 25. (notte). — Per iniziativa dei socialisti d'accordo con gli altri partiti sovversivi, doveva aver luogo un comizio, al Teatro Vittorio Emanuele, che all'ultim'ora venne sospeso per mancanza di oratori.

La cittadinanza, alle 17.30, mentre la banda suonava in Piazza Roma, improvvisò una entusiastica dimostrazione chiedendo la *Marcia Reale* che venne replicatamente applaudita.

IL POPOLO DI LIVORNO IMPEDISCE un comizio di protesta contro la guerra gridando: Viva l'Italia! Viva il Re!

LIVORNO, 25. — Al Politeama, indetto dal partito socialista doveva aver luogo un comizio di protesta contro la guerra. Doveva parlare l'avv. Modiglianr. Il teatro era pieno di pubblico, ma quando l'avv. Modigliani ha cominciato a parlare la folla lo ha interrotto ed ha gridato: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva la Marina!

L'avv. Modigliani non ha potuto parlare. La polizia ha sciolto il comizio. Intanto fuori del Politeama avvenivano tafferugli. Sono stati operati quattro arresti, ma non sono stati mantenuti.

L'avv. Modiglioni si è poscia recato alla sede del partito socialista, per parlare, ma la folla glielo ha impedito anche qui gridando: Viva l'Italia! Viva Tripoli! Così il comizio è terminato.

Il Tribubale Militare proclama innocente il capitano Albenga

ROMA, 25, (notte). — Si ha da Napoli che l'ufficio di istruzione di quel Tribunale Militare avrebbe finita l'istruttoria a carico del capitano Albenga, già comandante della *San Giorgio*, concludendo per il proscioglimento per mancanza di responsabilità.

L'istruttoria avrebbe assodato che la nave navigava a 158 metri dalla boa che nella mattinata si era spostata verso terra di trecento metri; che la velocità della nave era normale, e che al momento dell'incaglio il comandante era al suo posto.

La nuova sede dell'ufficio Bibblico Pontificio

ROMA, 25. — Oggi alle 15.30 a Roma è stata solennemente inaugurata la nuova sede del pontificio istituto biblico nel palazzetto Muti Papazurri in Piazza Della Vilotta. Il vecchio stabile che è monumento nazionale è stato trasformato ed aumentato di un nuovo corpo che comprende una sontuosa aula Magna, alla quale è sovrapposta la biblioteca maggiore contenente 50 mila volumi.

Nella galleria del Poussin posta al primo piano del vecchio palazzo è stata stabilita la parte di carattere prevalentemente didattica. La direzione dell'istituto la cui istituzione è dovuta a Pio X è tenuta dal prof. Leopoldo Founk gesuita tedesco, che oggi ha tenuto il discorso inaugurale. Alla solenne cerimonia erano presenti i cardinali Merry del Val, Rampolla, Vives Y. Tuto, Lugari, Lorenzelli, Gasparri, Martinelli, Billot, Cagiano, Repsighi, Falconio, Gennari, Von Rossum, mons. Ranuzzi maestro di Camera di sua Santità, mons. Canale, sostituto segretario di Stato, il gen. dei gesuiti, e i capi degli istituti religiosi di Roma, molti monsignori e sacerdoti. Dopo il discorso del prof. Founk la scuola gregoriana ha eseguito scelta musica.

L'assemblea della 'Lega Navale'

ROMA, 25. — Stamane nella sede sociale della Lega Navale è stata convocata l'assemblea annuale della sezione di Roma. Sono intervenuti oltre al presidente on. Alfredo Baccelli, il sen. Roux, gli on. Danieli e di Palma, gli amm. Astuto e Gaetani, il gen. Grisolia, e numerosissimi soci.

Aperta la seduta il presidente on. Baccelli ha mandato un caloroso saluto all'esercito ed alla Marina che è orgoglio nostro e che ha mostrato di sapere difendere gli interessi e il rispetto alla bandiera italiana.

Il vice presidente, comandante Limo, ha sviluppato l'ordine del giorno col quale, dopo avere espresso alla nostra marina il plauso e la riconoscenza della capitale, per l'opera magnifica di fede e di ardimento da essa compiuta, si fanno voti perchè sia provveduto con rinnovata energia all'ulteriore progresso dei nostri organismi marittimi, traendo profitto dagli ammaestramenti della guerra e sia dato alle nostre costruzioni navali uno sviluppo più adeguato al compito altissimo che spetta alla marina nella difesa del paese.

L'ordine del giorno è stato approvato tra le acclamazioni generali degli intervenuti.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ANTICHITÀ Un discorso dell'on. Credaro

ROMA, 25. — Sono state convocate per la prima volta le sezioni prima e seconda del consiglio superiore per le antichità e belle arti, rinnovato con recente decreto reale. Erano presenti gli on. Barnabei e Molmenti, i commri Boito, Boni, Cavenaghi, D'Andrade, Loewy, Orsi Pigorini, Poliaghi, Salinas, Venturi, Cirielli, Gnoli, Mariani, e Rizzo. Assisteva il direttore generale Corrado Ricci; ed è intervenuto il ministro Credaro.

Il ministro, aprendo i lavori, ha mandato un saluto ai consiglieri scaduti, esprimendo la gratitudine per quanto avevano fatto a vantaggio delle antichità e belle arti, ed ha espresso quindi ai presenti il desiderio che le maggiori somme dei lavori siano rivolte alla conservazione dei monumenti, perchè mentre per gli scavi qualche tardanza non può essere pregiudizievole, non è consentito derogare dall'urgenza di molti lavori ai monumenti, lavori che ritardati sarebbero inefficaci, di fronte alle accresciute rovine. Infine il ministro ha ringraziato e salutato gli intervenuti. Quindi il consiglio ha iniziato i suoi lavori con l'esame della questione per la sistemazione di Piazza Colonna.

Il varo d'un sommergibile nel cantiere Orlando

LIVORNO, 25. — Stamane nel cantiere Orlando ha avuto luogo il varo del sommergibile *Fisaglia* costruito per conto della Regia Marina. Sono intervenute al varo tutte le autorità civili e militari.

Durante il varo vi è stata una calda dimostrazione al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re.

LA CONVALIDAZIONE DELLA REPUBBLICA CINESE

WEI HAI WEI, 25. — Le conferenze tra i delegati del nuovo governo cinese e i delegati delle regioni situate fuori del territorio britannico sono terminate. I membri si sforzeranno ora di pacificare i contadini prima del prossimo arrivo delle truppe repubblicane.

Le trattative franco-spagnole

MADRID, 25. — Il controprogetto spagnuolo alle proposte francesi circa il Marocco che è dovuto arrivare stamane a Parigi chiede schiarimenti sulla parte riservata alla Spagna della zona che le sarà attribuita, sulla nomina e poteri del sultano e di quelli dei suoi eventuali successori.

222 persone morte assiderate

PIETROBURGO, 25. — Durante una tormenta di neve nel governatorato di Omsk perirono assiderate 222 persone.

I drammi delle miniere

HELDEY, 25. — E' avvenuta una esplosione in un pozzo di carbone a Fort Green. Vi sono un morto e due feriti. Parecchi altri minatori sono scomparsi. Il vapore sfugge per la bocca di un altro pozzo di carbone. Una squadra di salvatori è giunta ed ha incominciato il suo lavoro.

I processi politici in Portogallo

LISBONA, 25. — La corte di appello di Lisbona ha annullato il processo intentato contro 25 membri di un circolo cattolico di Oporto arrestati per ragioni politiche. Essi sono stati rimessi in libertà.

L'accordo fra il Ministero e Kossuth

BUDAPEST, 25. — Il partito Kossuth decise di abbandonare l'ostruzionismo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25. — Pressione. In Europa la pressione massima è 769, sulla Russia, minima 750 al nord della Gran Bretagna e Norvegia massima secondario 768 a Malta.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque ancora disceso fino a sei mm. in Basilicata, temperatura aumentata, qualche vento forte occidentale in Abruzzo e Basilicata, qualche pioggierella in Liguria.

Stamane cielo sereno nelle Puglie e Isole, vario nelle Marche, Abruzzo e Calabria, nuvoloso o coperto altrove, mare qua e là mosso nel Golfo Ligure; barometro 767 in Sicilia 764 al nord. Probabilità: Venti deboli, vari al nord-deboli o moderati altrove, cielo sereno o poco nuvoloso all'estremo sud, e Sicilia e Val Padana, vario al centro, sud della Sardegna con pioggerelle sparse.

(Udine 25 febbraio)

Ore 8 termometro 6.2 — Massima 10.6 Barometro 752 — Stato del cielo coperto Xento N. E. — Pressione Calante.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Le operette Magnani

La seconda rappresentazione del *Walzer d'amore*, ebbe, come la prima, numerosissimo pubblico che dimostrò ancora una volta tutto il suo favore all'ottima compagnia Magnani, con molti e calorosi applausi.

Un elogio vivissimo all'esimio coreografo sig. De Falchi.

Questa sera e domani *La principessa dei dollari;* mercoledì: *Primavera scapigliata.*

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (120

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— Come il signor di Charny? — Si tratta proprio di lui, dottore, ed io veniva per domandarvi notizie. Mi pare possiate scusare un tale procedere, dottore, diss'ella, perchè il signor di Charny è malato di una ferita ricevuta in duello, e questa fu mio fratello che gliela fece.

— Vostro fratello! il signor Filippo di Taverney, ma io ignorava simile circostanza.

— Ed ora che la conoscete, comprenderete perchè io debba informazioni dello stato in cui si trova! — Oh! è vero, figliuola mia, disse il buon medico, lieto di trovare un occasione ond'essere indulgente. Io l'ignorava, non poteva indovinare la vera causa. — Suvvia, dottore, disse Andreetta appoggiando ambe le mani al braccio del suo interlocutore e guardandolo in viso, orsù, dite tutto il vostro pensiero.

— Ascoltate dunque, vo' dirvi tutta la verità come si deve dirla a chiunque ama di conoscerla.

Riportatela a vostro fratello, e ch'egli si regoli in conseguenza..... Capite? No, dottore, perchè sto cercando che cosa intendete dire con quelle parole: «Ch'egli si regoli in conseguenza» — Ecco... una duello, anche adesso, non è cosa tanto gradita al re. Il re non fà più osservare gli editti, è vero; ma quando un duello provocò scandalo, sua maestà esilia o fa mettere in prigione. E se, per disgrazia, ne derivò la morte d'un uomo, oh! allora il re è implacabile. Consigliate dunque al vostro caro fratello di mettersi in salvo per un spazio di tempo determinato.

— Dottore, sclamò Andreetta, dottore, il signor di Charny sta dunque molto male? — Ascoltatemi, madamigella; io v'ho promesso di dirvi la verità, ve la espongo.

Vedete voi quel povero giovane che dorme laggiù, o a meglio dire, che rantola in quella camera? — Sì, dottore, ri spose Andretta con voce soffocata ebbene? — Ebbene, s'egli domani a quest'ora non è salvo, se la febbre, che adesso è sul nascere e lo arde, non è cessata, il signor di Charny, domani, a quest'ora, sarà cadavere.

Andreetta sentì che stava per gettare un grido, si strinse la gola, si cacciò l'unghie nelle carni per istinguere nel dolore fisico parte di quell'angoscia che lo straziava il cuore.

Louis non potè vedere sui di lei lineamenti l'orribile strazio prodotto da quella lotta. Andreetta sapeva simulare come una spartana.

— Mio fratello, soggiunse, non fuggirà: egli s'è battuto col signor di Charny da uomo d'onore: se ebbe la disgrazia di ferirlo, fu per difendersi; se lo ha ucciso, lo giudicherà Iddio.

— Madamigella, aggiunse il dottore, voi avete saputo quel che bramavate sapere. Fate fuggire o no il signor di Taverney, a voi tocca. Per me, il mio dovere è di salvare, se possibile, il ferito.... stanotte, altrimenti la morte, che prosegue tranquillamente il suo lavoro, me lo rapirebbe entro ventiquattro ore. Addio.

E le chiuse dolcemente, ma risoluto, l'uscio alla spalle. Andreetta portò una mano convulsa alla fronte, si trovò sola, sola con quella terribile realtà; ella si mise a fuggire sino alle proprie stanze, vi si chiuse a triplice giro di chiave, e cadendo ginocchioni sul tappetto appiedi del letto:

— Mio Dio! esclamò con energia versando un torrente di lagrime cocenti; mio Dio; voi che tutto potete, non lascerete morire quel giovane, il quale nulla fece di male, e ch'è amato su questa terra. Mio Dio! noi, poveri mortali, crediamo sinceramente nella vostra onnipotenza, benchè in ogni occasione dobbiam tremare dinanzi all'ira vostra: Ma siete pure il Dio di clemenza e di misericordia... Sì, lo confesso, io l'amo, e Voi non me l'ucciderete...

LII. — DELIRIO

Il signor di Charny non soccombette al suo accesso febbrile. L'indomani, mentre Andreetta ascoltava avidamente tutte le notizie che le giungevano del ferito, questi mercè le cure del bravo medico Louis, passava da morte a vita.

L'infiammazione aveva ceduto all'energia ed al rimedio.

La guarigione cominciava. Quando Charny fu fuor di pericolo, il medico se ne occupò assai meno di prima.

Il soggetto cessava di essere importante.

Pel medico il vivente è ben poca cosa massime se è convalescente ed in buon punto. Solo in capo ad una settimana, durante la quale Andreetta ebbe campo di tranquillarsi del tutto, Louis, al quale pesavan sul cuore tutte le rivelazioni del suo malato durante la crisi, giudicò bene di far trasportare Charny in qualche sito lontano. Egli voleva far cambiar aria al delirio. Ma Charny si oppose ai primi tentativi chè si fecero.

Louis tentò d'indurlo colle buone. Charny fu dapprincipio assai logico; ma, siccome i servi insistevano, ei fece tale sforzo che la ferita si riaperse, la sua ragione se ne andò col sangue, e ricadde in un accesso di delirio più violentodel primo, lo che cominciò a spaventarlo, perchè dalla semplice aberrazione il malato poteva passare alla pazzia.

(Continua)

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.3?, Germania (marchi) 123.21, Austria (corone) 105.50, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 99.80, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana, 3 1/2 0/0 contanti 98.55, fine febbraio 98.75 id. id. 3 1/2 0/0 98.50.

Azioni; Banca d'Italia 1475.—, Banca Commer. Ital. 865.50, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 444.— Naviga. Gen. It. 390.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 15.15; Svizzera 100 67.

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98.45, id. id. fine febbraio 98.55, Italiana 3 1/2 0/0 98.62.

Azioni: Banca d'Italia 1472.—, Banca Commerciale It. 863.50, Credito Italiano 577.—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Mediterr. 445.— Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 1.5—.—, Elbania 158.—, Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: francese 3 0/0 94.87, Italiana 3 1/2 0/0 97.81, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.51, Obblig. Ferr. Lombarde 275.25, Cambio su Italia 99 1/4 Rend. Turca, 92.75, Rend. russa 1891 83.00, id. 1906 106.15, id. 1909 101.20, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 857.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.55 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.30 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova coincidenza con la Carnia, e quello che parte da Villa Santina alle 9.0 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.58 O. 15.28 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.28 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.35 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.36.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45